

LUTTO In centinaia, anche da Livorno, si sono ritrovati giovedì 26 per accompagnarla nel suo ultimo viaggio

Il volley piange la sua manager

Ha perso la battaglia contro la malattia, ma tutti la ricorderanno per la sua forza

CIGLIANO (csy)

Una fine silenziosa, attesa in disparte, lontano dalla gente. Ma quando è mancata, ha fatto rumore lo stesso. Il rumore dello stomaco che si chiude, del pianto. Il rumore di una folla di gente rattristata che assiste ad un funerale. Il rumore di un lungo e sentito applauso davanti a una bara.

Se hai vissuto in modo rumoroso, facendo sentire alle persone che ci sei, essendo presente accanto agli altri, allora non puoi lasciarli in silenzio, perchè la gente si ricorderà di te e verrà a piangere, ad applaudire, ad urlare il dolore al tuo funerale. E' quello che è accaduto a **Norma Pola**, sposata **Cerutti**, leva 1964, originaria di Livorno Ferraris, ma da anni residente a Cigliano. Norma da tempo era costretta a una vita appartata per via della malattia, di quelle che fanno paura ad essere nominate, per le quali la scienza non ha ancora trovato un rimedio. La scorsa settimana il tragico epilogo, giovedì 26 il funerale partito dalla sua abitazione in vicolo Magenta, giunto in chiesa parrocchiale con il corteo in auto, e terminato nel cimitero di



Norma Pola, 48 anni era una delle organizzatrici della manifestazioni del Volley Cigliano

San Genuario, a Livorno Ferraris. Norma lascia il marito, **Marco Cerutti**, originario anch'egli di Livorno Ferraris e due figlie giovanissime, **Francesca** ed **Elena**, una da poco maggiorenni, l'altra ancora minorenni. Il Pgs Giocavolley Ci-

gliano, l'associazione di pallavolo del paese, ricorda quanto Norma si sia prodigata all'interno del gruppo, quando grande e insostituibile sia stato il suo contributo nell'organizzazione di ogni aspetto associativo e non. Così

tutte le squadre, tutte le ragazze della pallavolo, dalle più piccole alle più grandi, hanno indossato la loro divisa blu per portare l'estremo saluto alla cara Norma, e l'hanno applaudita calorosamente, come si fa con chi ha dato tanto.